RASSEGNA STAMPA

del

08/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-09-2011 al 08-09-2011

08-09-2011 Il Centro
bruciano terreni vicino all'a14 1

08-09-2011 Il Centro
sisma, falsi danni per avere fondi 2

07-09-2011 Corriere Adriatico
I Lavi continuano a fumare 3

07-09-2011 Eco del Molise.com
RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO PUBBLICATI SUL SITO INTERNET DELLA REGIONE TUTTI I PROGETTI CHE SARANNO 4

07-09-2011 Il Nuovo Molise
Incendio Le Mortine, sulle tracce del piromane 5

07-09-2011 Il Nuovo Molise
Immigrati africani, a Campochiaro duecento 6

07-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo)
Nuovi impianti fotovoltaici a Scafa e Campli Quattro nuovi impianti fotov... 7

07-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo)
È consumata e sbiadita dal sole la tenda blu montata dalla Protezione civile dopo il sisma dina... 8

07-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo)
SULMONA - Sono circa 100 gli ettari di terreno e boschi di conifere andate in fumo a seguito dell&#1... 9

07-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo)
Non si spegne l'emergenza incendi in Abruzzo. Anche ieri il bollettino dell'emergenza pres... 10

07-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo)
Ancora furbetti del terremoto scoperti dalle forze dell'ordine. Non si placano le s... 11

07-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo)
LANCIANO - Notte di fuoco ieri sulla splendida collina che cade a picco sul mare al Cavalluccio di R... 12

07-09-2011 Il Messaggero (Frosinone)
Cinque ettari di bosco andati in fumo in poche ore, alcune abitazioni e diversi opifici tra ... 13

07-09-2011 Il Messaggero (Marche)
OFFIDA In molti l'hanno avvertita distintamente e hanno provato una brutta sensazione. Erano l... 14

07-09-2011 Il Messaggero (Marche)
Ispeziona l'acquedotto, muore geometra 15

07-09-2011 La Nazione (Lucca)
Acque superficiali, al via i lavori per limitare i danni nelle frazioni 16

07-09-2011 La Nazione (Massa - Carrara)
Roghi a Montignoso: il Comune ringrazia la Prociv 17

07-09-2011 La Nazione (Pistoia)
Frana pericolosa lungo la strada Solo una trasenna, niente lavori 18

08-09-2011 La Nazione (Siena)
«E' alluvionabile: sì ai garage ma solo esterni» 19

07-09-2011 La Nazione (Umbria)
BASTIA UMBRA LA PROTEZIONE civile terrà un'esercitazi... 20

07-09-2011 La Nazione (Umbria)
«Sbattuta» sul sito hard, Benedetti chiede di sospendere il furbetto' 21

07-09-2011 La Nazione (Viareggio)
Battute coi cani da «scaccia» 22

08-09-2011 Il Resto del Carlino (Ancona)
Mille agenti per la sicurezza 23

08-09-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli)
«Qui ci aspettiamo piccoli terremoti» 24

08-09-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli)
Volontario aggredito, pronto l'identikit del piromane 25

08-09-2011 Il Resto del Carlino (Fermo)
Per controllare la differenziata' arrivano anche le guardie zoofile 26

08-09-2011 Il Tirreno
trecento volontari al lavoro per la bomba 27

07-09-2011 gomarche.it
Monterubbiano: volontario della Protezione civile aggredito da un piromane 28

bruciano terreni vicino all'a14

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il
""

Data: **08/09/2011**
Indietro

- *Chieti*
Bruciano terreni vicino all'A14

VASTO. Quattro ettari di bosco e olivi sono andati in fumo, ieri pomeriggio, in contrada Casarza. L'incendio, che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco per tre ore, fa il paio con un altri due roghi divampati al mattino in contrada Bufalara, sulla fondovalle del Trigno, e sulla riviera al confine fra Vasto e San Salvo.

Per i vigili del fuoco è stata un'altra giornata di duro lavoro. L'incendio più grave è stato quello di Casarza. Il fuoco, partito da un appezzamento non lontano dal casello autostradale di Vasto nord, si è avvicinato anche ad una discarica abusiva.

«Se avesse attaccato la montagna di pattume sarebbe successo un disastro», scuote la testa preoccupato un residente della zona. L'incendio è durato fino alle 16,30.

Al mattino, qualche minuto dopo le 11,30, era divampato un altro rogo al confine fra contrada Selvotta e contrada Buonanotte. «Le fiamme», raccontano i volontari della protezione civile Arcolbaleno, intervenuti sul posto con i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale di Vasto, «hanno mandato in fumo la vegetazione che ricopriva una scarpata a ridosso della costa».

Il fuoco ha divorato 500 metri quadri di piante di vario genere miste a sterpaglie. Ancora una volta l'immediatezza dei soccorsi ha evitato guai peggiori. Solo pochi minuti di ritardo e le fiamme, spinte dal vento, avrebbero potuto raggiungere la vegetazione protetta.

Ancora fuoco anche in contrada Bufalara: in questo caso le fiamme hanno divorato un ettaro di vegetazione. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, falsi danni per avere fondi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il
""
Data: **08/09/2011**
Indietro

Si allarga l'inchiesta della procura dopo l'arresto di un geometra. Nel mirino anche altri centri
Sisma, falsi danni per avere fondi
Nuovi sequestri di pratiche sospette, carabinieri a Controguerra
Gli indagati potrebbero aumentare Previsti altri blitz

TERAMO. Truffa del terremoto: la procura mette le mani su altre pratiche sospette di ristrutturazioni. Ieri ha iniziato dal municipio di Controguerra, dove i carabinieri, su delega del pm Stefano Giovagnoni, hanno acquisito circa 50 faldoni. In alcuni foto di case non lesionate.

Non è escluso che, dopo aver visionato le nuove carte, il magistrato decida di iscrivere i nomi di altre persone nel registro degli indagati e di estendere l'indagine anche ad altri centri del Teramano, a partire dal capoluogo. Preme sull'acceleratore, dunque, l'inchiesta che nel mese di agosto ha fatto finire agli arresti domiciliari il geometra **Domenico Grilli**, 56 anni, professionista di Corropoli.

Secondo il pm l'uomo, che nel corso dell'interrogatorio di garanzia si è difeso sostenendo di aver rispettato le regole, avrebbe attestato false lesioni provocate dal sisma del 2009 per ottennere fondi per le ristrutturazioni. Il geometra è accusato di tentata truffa continuata e aggravata e falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico. Cinque gli indagati: oltre a Grilli ci sono anche un altro geometra e alcuni privati. Secondo l'accusa il professionista avrebbe redatto sei perizie in cui attestava falsamente che i danni rilevati su alcuni immobili erano legati al sisma che ha colpito L'Aquila nell'aprile 2009. Questo, per la procura, permettendo l'erogazione dei rimborsi previsti e distribuiti dalla Cassa depositi e prestiti - parte lesa con il Comune di Corropoli - secondo le procedure indicate per le case di categoria A. Per questa categoria sono previste erogazioni fino ad un massimo di 10mila euro di cui circa duemila vanno al tecnico. Il danno accertato ammonterebbe a circa 60mila euro, anche se per il momento nessun contributo era stato ancora materialmente erogato. Al geometra viene anche contestato di avere apposto una firma falsa sulle pratiche di richiesta rimborso, al posto del beneficiario. L'indagine della procura è scattata ad aprile per verificare la legalità di una serie di perizie redatte da professionisti che dovevano attestare il nesso di causalità tra sisma e lesioni denunciate su alcuni immobili.

Complessivamente sono 60 le case sottoposte a controlli, quasi tutti edifici che si trovano in centri della Val Vibrata. Le indagini, che proseguono, sono scattate dopo alcuni esposti. L'accusa, che resta tutta da dimostrare in un eventuale dibattimento, è quella che le lesioni per cui sarebbero stati chiesti ed ottenuti i fondi in realtà siano antecedenti al sisma del 2009.

Ovvero ci sarebbero state prima del terremoto e, ipotizza la procura, forse - ma solo in alcuni casi - sarebbero solamente peggiorate con le scosse. Al vaglio di investigatori e inquirenti ci sono le numerose domande presentate dai tecnici iscritti nel registro degli indagati. (d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<YÆ

I Lavi continuano a fumare

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico
""
Data: **07/09/2011**
Indietro

I Lavi continuano a fumare

Nonostante 22 lanci d'acqua l'incendio non è ancora stato spento completamente

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Sirolo Incendio ai Lavi di Sirolo, macchia mediterranea, zona di assoluto pregio, pini e lecci. E tre. Dopo il primo incendio di cinque giorni fa, probabilmente dovuto ad un bivacco incontrollato o a dei piromani, c'è stato quello dell'altro ieri, che i vigili del fuoco sono propensi ad attribuire a natura dolosa, ma che invece il comando provinciale del corpo forestale è orientato a far risalire a braci ancora non completamente neutralizzate, che hanno covato sotto e poi hanno fatto nuovamente divampare il sottobosco. Al punto che ieri mattina gli addetti alla sorveglianza del corpo forestale dello Stato e i volontari della Protezione civile della Regione Marche hanno scorto ancora fumo.
Evidentemente, pur con i suoi 22 lanci di acqua, l'elicottero del Corpo, partito da Falconara, non è riuscito a spegnere completamente l'incendio. La zona dei Lavi, dove si sono sprigionate le fiamme è un'area ad alto valore naturalistico nonché area turistica di prim'ordine. Una zona molto frequentata, al punto che il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, Giancarlo Damato, non esclude possa essersi trattato, nel primo caso, di un incendio dovuto ad incuria nel corso di un pic-nic non controllato, se non ad un piromane, mentre negli altri due casi successivi, non sono da scartare fiamme covate sotto, non completamente annullate e neutralizzate.
La zona, in ogni caso, sempre secondo il comandante Damato, viene continuamente monitorata da una pattuglia della Forestale e dai volontari regionali della Protezione civile, per cui sarebbero da escludere altri pericoli. Anche se malintenzionati, maleducati o superficiali fruitori della zona di bosco, stupenda e panoramica, sopra i Lavi sono sempre in agguato. Troppo pregiata la zona, area di macchia mediterranea di grande valore, per essere lasciata in balia di costoro, per cui il monitoraggio continua ad oltranza. Guai farsi cogliere in flagranza di reato. La punizione sarebbe micidiale ed esemplare.
L'incendio nella boscaglia sirolese non è un fatto episodico. Purtroppo, di questi tempi ed in periodi di perdurante siccità, il Conero, pur sorvegliato speciale, è soggetto a incendiarsi: è accaduto, negli anni, nella zona del Poggio o sotto Massignano come è accaduto nella parte di monte-versante Sirolo o, addirittura, a ridosso del belvedere di piazza Veneto.

RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO PUBBLICATI SUL SITO INTERNET DE LLA REGIONE TUTTI I PROGETTI CHE SARANNO

Ricostruzione Post Terremoto Pubblicati Sul Sito Internet Della Regione Tutti I Progetti Che Saranno Finanziati Con I Decreti Del Commissario Iorio

Eco del Molise.com
""
Data: **08/09/2011**
Indietro

RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO PUBBLICATI SUL SITO INTERNET DELLA REGIONE TUTTI I PROGETTI CHE SARANNO FINANZIATI CON I DECRETI DEL COMMISSARIO IORIO

CAMPOBASSO - Al fine della massima trasparenza e per evitare ogni forma di strumentalizzazione, sono stati pubblicati sul sito internet del Sistema Informativo Sisma della Regione Molise (www.regione.molise.it/sis/) gli elenchi dei progetti di ricostruzione post-terremoto di classe 'A' approvati in via definitiva nei Comuni del cratere e in quelli fuori dal cratere che nelle prossime ore saranno finanziati con specifici decreti a firma del commissario delegato per la ricostruzione, Michele Iorio.
L'importo totale dei progetti ammessi al contributo ammonta a circa 70 milioni di euro e nell'elenco pubblico tutti i cittadini possono controllare il proprio Comune e il numero del Progetto Edilizio Unitario nella sezione "Peu/Pes procedure amministrative complete".

06 / 09 / 2011

Incendio Le Mortine, sulle tracce del piromane

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise
"*Incendio Le Mortine, sulle tracce del piromane*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

Incendio Le Mortine, sulle tracce del piromane 7 settembre 2011
VENAFRO Procure di Isernia e Caserta al lavoro per rintracciare il piromane che, l'altra sera, ha appiccato il fuoco all'interno dell'oasi naturale de Le Mortine di Venafro. Fortunatamente il rogo ha interessato soltanto la fascia esterna all'area protetta, una zona caratterizzata dalla presenza di canneti. Ad arginare le fiamme il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del capoluogo pentro che hanno scongiurato il peggio. Ma ora è il tempo di risalire alle cause. Ed è plausibile che dietro l'incendio si celi appunto la mano dell'uomo. Ed ecco che le indagini e rilievi sul campo sono stati affidati agli agenti del Corpo forestale di Letino e di Venafro. Nella giornata di ieri sono stati due i sopralluoghi effettuati, uno in mattinata, il secondo nelle prime ore del pomeriggio cui hanno preso parte anche i carabinieri di Capriati al Volturno, nonché il sindaco del medesimo comune e il rappresentante di Eco Italia Solidale Mario Caniglia. È stata effettuata la conta dei danni, che non sono particolarmente ingenti. Si sarebbe poi proceduto all'acquisizione dei filmati verosimilmente girati dalle telecamere del sistema di videosorveglianza, che si trova all'interno del piccolo edificio informativo sito nel perimetro dell'Oasi Le Mortine. Dalle riprese potrebbe emergere il volto del presunto piromane e quindi potrebbe essere siglata una svolta nelle indagini. Intanto gli uomini della forestale e le forze dell'ordine continuano il lavoro investigativo, il cui esito sarà posto all'attenzione delle Procure interessate, ovvero di Caserta e di Isernia, in quanto l'area protetta ricade nei territori di entrambe le province.
AD

Immigrati africani, a Campochiaro duecento

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise
"*Immigrati africani, a Campochiaro duecento*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

Immigrati africani, a Campochiaro duecento 7 settembre 2011

Nella foto il campo profughi di Campochiaro

CAMPOBASSO Sono duecento, attualmente, gli immigrati che sono ospitati nel centro polifunzionale di Campochiaro. La stima è stata fatta dal dipartimento nazionale della Protezione Civile guidato dal prefetto Franco Gabrielli. E' stata effettuata attaverso il sistema regioni. Ideato nel momento in cui l'emergenza immigrazione soprattutto dalla Libia, si è fatta più grave. Il tutto procede sulla base nazionale. Nel quale prevale la legge del rapporto popolazione ed estensione del territorio. Ad oggi tutti gli immigrati assistiti sono 21. 139. Con 2.989 presenze i dati, aggiornati al 5 settembre, vedono la Lombardia a guidare la speciale classifica delle regioni con il più alto numero di immigrati accolti sul proprio territorio. La Sicilia ne accoglie 2.220, 1.674 il Veneto; 475 sono gli ospiti del Friuli Venezia Giulia; 1.630 in Emilia Romagna, 1.253 in Toscana, 349 in Umbria, 571 nelle Marche, 2.086 nel Lazio. Il Molise ne ospita 114, la Campania 2.125; 1.288 in Puglia, 252 in Basilicata; 851 in Calabria, 584 in Sardegna; il Piemonte ospita 1.670 immigrati, 46 la Val d'Aosta, 559 la Liguria, 214 la provincia autonoma di Trento, 189 la provincia autonoma di Bolzano. Sono poi 3.477 gli immigrati attualmente ospitati nei centri di accoglienza, così distribuiti: 200 a Campochiaro (Cb), 675 a Manduria (Ta), 1.777 a Mineo (Ct) e 825 a Lampedusa (Ag). In totale, quindi, sono 24.616 gli immigrati assistiti sul territorio nazionale.

Nuovi impianti fotovoltaici a Scafa e Campli Quattro nuovi impianti fotov...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
""

Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

Nuovi impianti fotovoltaici a Scafa e Campli

Quattro nuovi impianti fotovoltaici tra Abruzzo e Molise. La lista delle nuove connessioni comprende due impianti da 1mw ciascuno costruiti in Abruzzo: a Scafa (Pescara) e Campli (Teramo); altri due impianti in Molise, entrambi in provincia di Campobasso: il primo, da 1mw, a Montenero di Bisaccia, e il secondo da 4mw, a Ripabottoni.

Il 92% delle auto in regione alimentato a benzina o gasolio Il 92% del parco di autovetture circolanti in Abruzzo all'inizio del 2011 era costituito da modelli alimentati a benzina o a gasolio, mentre il restante 7,28% era costituito da auto ecologiche, e cioè alimentate a metano, a gpl o elettriche. Tra le province abruzzesi quella con la percentuale maggiore di autovetture ecologiche è Teramo (8,78%), seguita da Pescara (7,27%), Chieti (6,66%) e L'Aquila (6,57%). Sempre ad inizio 2011 in Italia, delle 36.651.669 autovetture circolanti, il 93,58% era costituito da modelli con alimentazione tradizionale, cioè a benzina o a gasolio.

Venti incendi, straordinari per la Protezione civile

Da ieri mattina i Canadair e gli elicotteri coordinati dalla Protezione Civile sono intervenuti a supporto delle squadre di terra su 20 roghi. Sei le richieste di intervento giunte dalla Campania, cinque dalla Sicilia, quattro dalla Calabria, tre dall'Abruzzo, una da Lazio e Basilicata. I Canadiar sono rimasti attivi ieri pomeriggio su quattro incendi tra Sicilia, Campania e Abruzzo. Le operazioni sono continuate fino al tramonto quando i Canadair sono tornati alle rispettive basi perchè era impossibile operare nelle adeguate condizioni di sicurezza.

È consumata e sbiadita dal sole la tenda blu montata dalla Protezione civile dopo il sisma dina...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
""

Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

È consumata e sbiadita dal sole la tenda blu montata dalla Protezione civile dopo il sisma dinanzi all'ingresso principale del Forte spagnolo. Non si è pensato a distanza di oltre due anni a smontarla visto che nessuno ufficialmente vi abita. Non si può dire comunque che in questi mesi della tenda non sia stato fatto un buon uso visto che da tempo viene usata come ricovero notturno dai senza fissa dimora. Segnalazioni alle forze dell'ordine sono state effettuate da alcuni cittadini che vedono ogni sera entrare nel riparo alcuni senza tetto che qualche tempo fa avevano visto mendicare sulla costa abruzzese. L'odore di urina all'interno è insopportabile. la sporcizia è ovunque. In fondo si notano due giacigli notturni e un sacco a pelo verde. C'è perfino un trolley grigio con dei vestiti e altri effetti personali. Segno dunque che la tenda è diventata la dimora abituale di almeno tre persone. Chi dorme lì comunque mette a rischio la propria salute alla luce delle pessime condizioni igieniche. Urge un sopralluogo da parte delle forze dell'ordine soprattutto perché a pochi metri si trova il frequentatissimo parco giochi del castello. È necessario censire gli occupanti della tenda per capire chi frequenta la città e soprattutto perché. Medesimo controllo dovrebbe essere effettuato all'interno di altri ripari e container post sisma ormai in disuso che con la loro presenza contribuiscono a deturpare la periferia già invasa dalle macerie. Molti di questi contenitori uniti alle case inagibili del centro storico e della periferia sono le nuove dimore dei tanti barboni e mendicanti che giungono in città anche dalla costa. Secondo quanto riferiscono alcuni cittadini anche le pertinenze del terminal di Collemaggio sarebbero utilizzate come zone di ricovero notturno dai senza fissa dimora.
A.Cal.
RIPRODUZIONE RISERVATA

SULMONA - Sono circa 100 gli ettari di terreno e boschi di conifere andate in fumo a seguito dell&#1...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
"*SULMONA - Sono circa 100 gli ettari di terreno e boschi di conifere andate in fumo a seguito dell&#1...*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

SULMONA - Sono circa 100 gli ettari di terreno e boschi di conifere andate in fumo a seguito dell'incendio appiccato l'altro ieri sul monte Urano, tra Goriano Sicoli e Raiano, e che corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e protezione civile, sono riusciti a domare solo nel pomeriggio di ieri grazie a ulteriori venti lanci di acqua da parte di due elicotteri. Cento ettari che si aggiungo ai 70 bruciati la settimana scorsa tra Secinaro e Goriano Valli, incendio, questo, che ieri è riemerso dal terreno, costringendo il Dos a dirottare uno degli elicotteri sull'altro versante del parco regionale Sirente Velino.
«La mano è quasi sicuramente la stessa - spiega il comandante provinciale della Forestale, Guidalberto Mancini - ce lo fa pensare la prossimità e l'ora degli inneschi. Rimetteremo un accurato verbale alla procura della Repubblica».
Fiamme, ieri, anche a Venere di Pescina in località La Rupe: qui sono stati almeno 10 gli ettari di bosco ceduo distrutti. In verità l'incendio era iniziato a valle coinvolgendo alcune sterpaglie. Il vento ha fatto il resto spingendolo verso la montagna situata nella Marsica Est dove ha attaccato il bosco e provocando danni ingenti al patrimonio. E' stata questa la ragione che ha spinto vigili del fuoco e Forestale ad intervenire con un elicottero. Sul posto hanno preso parte alle operazioni di spegnimento anche alcuni volontari provenienti dai centri vicini
P.Iav.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si spegne l'emergenza incendi in Abruzzo. Anche ieri il bollettino dell'emergenza pres...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
""

Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

Non si spegne l'emergenza incendi in Abruzzo. Anche ieri il bollettino dell'emergenza presenta nuovi focolai e tanto lavoro. Sono circa 100 gli ettari di terreno e boschi di conifere andate in fumo a seguito dell'incendio appiccato l'altro ieri sul monte Urano, tra Goriano Sicoli e Raiano, e che corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e protezione civile, sono riusciti a domare solo nel pomeriggio di ieri grazie a ulteriori venti lanci di acqua da parte di due elicotteri. Notte di fuoco anche nella notte tra lunedì e martedì sulla splendida collina che cade a picco sul mare al Cavalluccio di Rocca San Giovanni, area tra le più pregiate ed affascinanti della Costa dei Trabocchi. In fumo oltre dieci ettari di macchia mediterranea.
Alle pagg. 35 e 41

Ancora furbetti del terremoto scoperti dalle forze dell'ordine. Non si placano le s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
""

Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

Ancora «furbetti» del terremoto scoperti dalle forze dell'ordine. Non si placano le sorprese a oltre due anni dal terremoto e gli investigatori continuano a snidare soggetti che sulle difficoltà del terremoto hanno potuto in qualche modo lucrare. Gli uomini della Guardia di finanza hanno denunciato due persone con l'accusa di avere fruito di una doppia forma di assistenza a seguito del terremoto. Si tratta di N.S., 29 anni, macedone, e T.O., 44 anni, francese. Secondo l'accusa i due, nonostante fossero ospitati presso le strutture ricettive alberghiere con oneri a carico della struttura commissariale, percepivano il cosiddetto Cas, ovvero del contributo di autonoma sistemazione, quell'indennità prevista per chi, all'indomani del sisma, aveva trovato una sistemazione alloggiativa senza appoggiarsi alla Protezione civile. Uno dei denunciati ha riscosso indebitamente 4 mila e 500 euro di Cas, mentre gli oneri relativi al suo soggiorno alla caserma militare Campomizzi per quasi due anni, sono stati quantificati in 11 mila euro. L'altro soggetto denunciato ha intascato 2 mila e 900 euro di Cas, mentre l'ospitalità in albergo è costata 14 mila euro.
M.I.
RIPRODUZIONE RISERVATA

LANCIANO - Notte di fuoco ieri sulla splendida collina che cade a picco sul mare al Cavalluccio di R...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
""

Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

LANCIANO - Notte di fuoco ieri sulla splendida collina che cade a picco sul mare al Cavalluccio di Rocca San Giovanni, area tra le più pregiate ed affascinanti della Costa dei Trabocchi. Oltre dieci ettari di macchia mediterranea, pini ed altre specie arboree sono andate distrutti per un incendio sviluppatosi attorno alle 4.30 e definitivamente spento attorno alle 13.

Continua ad incenerirsi il patrimonio boschivo ed ambientale della provincia di Chieti a seguito degli innumerevoli incendi che giornalmente, alimentati dall'afa e dal caldo, si stanno alimentano dalla costa all'entroterra. Una piaga che durante tutta l'estate non ha dato tregua alle forze di soccorso che a più riprese sono dovute intervenire in qualche caso anche in maniera massiccia per evitare problemi maggiori e salvaguardare l'habitat della zona.
Il personale dell'Anas si è visto costretto anche a bloccare per ore il traffico sulla statale 16, considerato che la collina plana proprio sulla Statale, peraltro poco distante dalla spiaggia della Foce, super premiata con Bandiere Blu e Vele di Legambiente. Fortunatamente non sono state attaccate dalle fiamme alcune ville presenti sulla collina. Ma si sono vissuti attimi di grande allarme e solo il grande sforzo prodotto dalle forze di soccorso ha evitato il peggio.
Quasi nove ore di durissimo lavoro per i vigili del fuoco giunti sul posto con 22 uomini e 9 mezzi partiti da Lanciano, Ortona e Chieti. Un canadair si è alzato in volo da Roma per dare man forte.
Duramente impegnati anche gli uomini della Forestale e protezione civile. A rendere più faticoso il lavoro è stato anche il vento che ha spirato per l'intera mattinata alimentando continuamente il rogo. Da anni sulla costa frentana è proprio il territorio di Rocca San Giovanni il più danneggiato dagli incendi, visto che dispone di maggiori aree boschive, anche protette. Gli incendi 2011 hanno già bissato in tutta la provincia quelli scoppiati nell'intera estate 2010, distruggendo di nuovo centinaia di ettari di terreno.
W. B.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque ettari di bosco andati in fumo in poche ore, alcune abitazioni e diversi opifici tra ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)
""

Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

di ENRICO VALENTINI

Cinque ettari di bosco andati in fumo in poche ore, alcune abitazioni e diversi opifici tra Ariccia e Genzano evacuati in fretta e furia, strade chiuse fino a tarda sera e decine di uomini, tra vigili del fuoco, volontari della protezione civile, vigili urbani e guardie forestali impegnati in una assurda lotta contro il tempo per salvare il salvabile. E' stata una banale distrazione, ieri, nel primo pomeriggio, a innescare lo spaventoso incendio che in poche decine di minuti da via della Moletta, a Vallericcia, si è propagato lungo la via Appia antica fin sul crinale di Colle Pardo, un'area di importante valore ambientale, paesaggistico ed archeologico.

A causare l'incendio, infatti, la superficialità di un 64enne residente in via della Moletta che, dopo aver dato fuoco a delle sterpaglie fuori casa ha lasciato incustodito il falò. I venti provenienti da mare, con tutta probabilità, sono bastati per mandare fuori controllo il fuoco propagatosi in pochi minuti alle sterpaglie circostanti risalendo velocemente fino ai boschi di Colle Pardo. A domare le fiamme arrivavano i vigili del fuoco di Nemi e Velletri e i volontari della Protezione civile di Ariccia, Albano, Genzano e Lanuvio. Alle operazioni partecipava anche la Forestale con l'ausilio di un elicottero mentre i vigili urbani di Ariccia e Genzano provvedevano a chiudere le strade di collegamento tra le due città. Sgomberate anche le abitazioni e i laboratori più a rischio distanti solo alcune decine di metri.

Dalla locale stazione di Ariccia i carabinieri della compagnia di Velletri, mentre erano ancora in corso le operazioni di spegnimento, riuscivano a risalire al responsabile. L'uomo, fermato vicino la sua abitazione, stando alle prime indiscrezioni, avrebbe ammesso di non essere riuscito a controllare il fuoco acceso per eliminare le sterpaglie raccolte intorno casa rimediando così una denuncia a piede libero per incendio boschivo colposo. «Siamo addolorati e indignati di fronte a tale scempio - ha dichiarato il sindaco Emilio Cianfanelli - Una stupida leggerezza ha rischiato di mandare in fumo l'intero parco di Colle Pardo. Un patrimonio per tutti i cittadini dei Castelli».

RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFIDA In molti l'hanno avvertita distintamente e hanno provato una brutta sensazione. Erano l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)
""

Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi

OFFIDA In molti l'hanno avvertita distintamente e hanno provato una brutta sensazione. Erano le 10,22 quando la terra ha cominciato a tremare. Tintinnio di bicchieri, spostamento di lampadari e altri movimenti tipici del terremoto.La scossa sismica è stata avvertita soprattutto dalla popolazione residente nelle località prossime all'epicentro: Offida, Castignano e Castorano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 10.22 con una magnitudo di 3.2 e ha avuto una profondità di 8 chilometri. Neanche due giorni fa un'altra debole scossa di terremoto era stata avvertitain Trentino Alto Adige, al confine tra le due Province autonome. A segnalare il terremoto sono state alcune persone che stavano raccogliendo funghi in Val d'Ultimo, in Alto Adige, ma il sisma ha interessato anche il Trentino. L'Istituto nazionale di vulcanologia lo segnalato di magnitudo 2,9 della scala Richter, localizzato nelle Alpi Retiche di poco inferiore a quello registrato ieri mattina nella provincia ascolana.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Ispeziona l'acquedotto, muore geometra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)
""
Data: **07/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011
Chiudi
Lavorava da 30 anni in Comune ed era capo della protezione civile. Oggi l'autopsia. Cordoglio su Facebook

Ispeziona l'acquedotto, muore geometra

Era speleologo e si era calato da un tombino: sotto non c'era ossigeno

Acque superficiali, al via i lavori per limitare i danni nelle frazioni

Nazione, La (Lucca)
"*Acque superficiali, al via i lavori per limitare i danni nelle frazioni*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 17

Acque superficiali, al via i lavori per limitare i danni nelle frazioni BARGA INTERVENTO DA 73MILA EURO FRUTTO DI UNA SINERGIA TRA ENTI

PARTIRANNO alla metà di questo mese i lavori per regimare le acque superficiali che dalle località filecchiesi di Menchi di Sopra, Menchi di Sotto e di Pedona, in casi di forte maltempo, finora confluivano a valle creando disagi se non addirittura pericolo alla frazione di Ponte all'Ania. E' stato annunciato da Nicola Boggi, presidente della Comunità Montana Mediavalle, Pietro Onesti, assessore alla Protezione Civile per il comune di Barga e Guglielmo Ruggi, dell'area tecnica del comprensorio di bonifica n 4. L'intervento, che avrà un costo di oltre 73mila euro, è una sinergia tra enti e finalmente permetterà un intervento incisivo per disciplinare e organizzare le acque superficiali che, in caso di forte pioggia, negli ultimi anni hanno causato allagamenti nelle zone interessate dall'intervento, incidendo in particolar modo sull'abitato di Ponte all'Ania. Questa frazione, infatti, si trova più in basso rispetto a Filecchio e spesso ha avuto lo spiacevole ruolo di raccogliere le acque scese dalla costa. Con questo intervento, progettato non solo dagli enti citati ma anche da collaboratori quali lo studio Arrighi di Fornaci e dal geologo Alessio Biagioni di Castelnuovo, si interverrà su un canale di raccolta già presente, che sarà ridisegnato per renderlo più profondo, ma che soprattutto sarà deviato verso il torrente Ania, così da alleggerire gli afflussi verso il fiume Serchio, dove già confluiscono le acque provenienti dalla Quercia (appena fuori Fornaci di Barga) e parte di quelle di Piano di Coreglia. Le acque che scendono da Filecchio e dintorni passeranno e scaricheranno attraversando zone meno abitate arrecando minori disagi alla popolazione, come successo finora agli abitanti di Ponte all'Ania che vivono nella zona della chiesa. E' STATA scelta anche la ditta che realizzerà l'intervento, la Tiziano Pandolfo di Fornaci che, offrendo un ribasso del 3,75%, ha avuto l'appalto. I lavori insisteranno in zone poco trafficate e quindi arrecheranno il minimo disturbo al traffico, anche considerando che secondo le previsioni l'intervento dovrebbe essere concluso entro il mese di ottobre. Un importante risultato, dunque, per gli abitanti delle zone interessate in primis, ma poi anche per tutto il territorio, che con questo ulteriore intervento di messa in sicurezza patirà ancor meno il maltempo. Luca Galeotti

Roghi a Montignoso: il Comune ringrazia la Prociv

Nazione, La (Massa - Carrara)
"*Roghi a Montignoso: il Comune ringrazia la Prociv*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Roghi a Montignoso: il Comune ringrazia la Prociv Volontari della Prociv

MONTIGNOSO A FINE agosto un vasto incendio ha distrutto circa 70 ettari di bosco nei monti a confine tra Montignoso e la provincia di Lucca. Un disastro ambientale di vaste proporzioni che ha richiesto l'intervento di mezzi della Protezione Civile nazionale (3 Canadair, 2 elicotteri) e degli elicotteri della Regione. Impegnate a terra le squadre dei Vigili del Fuoco e della Forestale. Con loro, i volontari dell'antincendio boschivo della Pro.Civ di Montignoso a cui va un ringraziamento particolare da parte dell'amministrazione comunale «per la tempestività e l'impegno con cui intervengono in ogni emergenza del territorio, non mancando di supportare anche la polizia municipale nella sorveglianza in manifestazioni sportive e culturali. Anche in questo caso non hanno mancato di dimostrare professionalità e organizzazione affiancando le squadre di soccorso». Image: 20110907/foto/5357.jpg

Frana pericolosa lungo la strada Solo una trasenna, niente lavori

Nazione, La (Pistoia)
"*Frana pericolosa lungo la strada Solo una trasenna, niente lavori*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 9

Frana pericolosa lungo la strada Solo una trasenna, niente lavori MAMMIANO PROTESTANO I CITTADINI PERICOLO I cittadini chiedono che venga sistemata la strada dove c'è stata una frana tanto tempo fa TRANSENNATA da tempo una frana lungo la ex statale 66 a Mammiano. Da ormai alcuni mesi un muretto laterale alla strada in prossimità della località La Colonna tra Mammiano e La lima- è crollato proprio lungo una curva e finora, nonostante l'oggettivo pericolo che la questione riveste, quel pur breve tratto è stato solamente transennato. Sono molte, peraltro, le proteste per questa situazione. (a.t.) Image: 20110907/foto/5103.jpg

«E' alluvionabile: sì ai garage ma solo esterni»

Nazione, La (Siena)
"*«E' alluvionabile: sì ai garage ma solo esterni»*"
Data: **08/09/2011**
Indietro

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 8

«E' alluvionabile: sì ai garage ma solo esterni» IL SINDACO «TRATTA»

«OGGI E' IL 7 SETTEMBRE ma continuo a sperare», confessa il sindaco di Buonconvento Marco Mariotti. Che da qui al 16, quando inizierà la Sagra della Val d'Arbia che ogni anno richiama migliaia e migliaia di visitatori, il problema del posteggio tornato ai privati sia risolto. E l'area di nuovo fruibile. «I proprietari per otto anni ce l'hanno concessa in comodato d'uso gratuito spiega , poi hanno deciso di interromperlo. Siamo in periodo di ferie, dal primo incontro ho cercato di capire i loro problemi. Avevano in effetti un progetto per realizzare garage interrati, depositato nel 2001 e rinnovato nel 2005. Ma lì insiste un rischio idrogeologico, può alluvionarsi. Tanto che c'è un argine, realizzato tempo fa dalla Provincia, non completato. Né collaudato. Dovrebbe essere rialzato per cui, in pieno spirito di collaborazione con l'amministrazione provinciale, abbiamo incaricato un geologo di capire come e dove intervenire. Impossibile, ciò premesso, autorizzare garage interrati». Il Ptc, il piano territoriale di coordinamento, è in fase di adozione: trattandosi di zona alluvionabile difficilmente l'idea proposta tanti anni fa passerà. «Ma il progetto rivisto e ridimensionato rilancia Mariotti potrebbe essere steso, prevedendo magari box auto fuori terra». E' su questa strada che sono in corso contatti ripetuti fra Comune e proprietà per trovare una soluzione di reciproca soddisfazione. «Puntiamo alla cessione di una parte del terreno dove costruire un posteggio con tutti i crismi conclude Mariotti ed un'area un piccolo camminamento che vada dalla piazza alla posta. Piccola infrastruttura ma di grande importanza per la comunità».

BASTIA UMBRA LA PROTEZIONE civile terrà un'esercitazi...

Nazione, La (Umbria)
"*BASTIA UMBRA LA PROTEZIONE civile terrà un'esercitazi...*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 14

BASTIA UMBRA LA PROTEZIONE civile terrà un'esercitazi... BASTIA UMBRA LA PROTEZIONE civile terrà un'esercitazione, denominata «Umbria Exercise-Um.Ex. 2011», sabato 10 e domenica 11 settembre a Bastia Umbra. L'iniziativa, frutto della stretta collaborazione dei gruppi comunali di Protezione Civile di Bastia Umbra, Gualdo Cattaneo, Marsciano, Massa Martana, Torgiano, Corciano e del Gruppo Perusia', coinvolgerà più di cento volontari e si svolgerà negli spazi della Base Scout Santa Chiara' del Comune di Bastia, in località XXV Aprile, e censita nel Piano comunale di Protezione Civile come area di ammassamento dei soccorritori in caso di emergenza. L'esercitazione consentirà di testare il funzionamento del Sistema regionale di Protezione Civile e di mettere in pratica le nozioni apprese dai volontari nei recenti corsi per Caposquadra di Protezione Civile e per lo sviluppo del lavoro di squadra (team building). Si tratta, sottolineano gli organizzatori, di un importante percorso formativo, progettato e portato a termine in due anni di attività che hanno permesso a molte organizzazioni di volontariato di lavorare fianco a fianco. La manifestazione è stata resa possibile grazie al supporto del Servizio di Protezione Civile della Regione Umbria, dell'Agesci Umbria, della Confraternita Misericordia di Assisi e delle amministrazioni comunali coinvolte nell'iniziativa. L'esercitazione vedrà squadre di volontari cimentarsi in scenari di intervento che spaziano dal rischio idrogeologico, alla ricerca dispersi in condizioni di visibilità limitata, passando per giochi di ruolo, allestimento tendopoli, monitoraggio del territorio e comunicazioni con alcune funzioni di supporto del piano comunale di protezione civile. Nell'area Scout a Villaggio XXV Aprile sarà allestito il campo base in grado di accogliere 100 volontari, che fungerà da punto di coordinamento per tutte le attività dell'esercitazione.

«Sbattuta» sul sito hard, Benedetti chiede di sospendere il furbetto'

Nazione, La (Umbria)
"*«Sbattuta» sul sito hard, Benedetti chiede di sospendere il furbetto'*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

SPOLETO pag. 20

«Sbattuta» sul sito hard, Benedetti chiede di sospendere il furbetto' VICENDA CHE SCOTTA IL SINDACO PRENDE POSIZIONE SULL'«EQUIVOCO» CHE HA RIGUARDATO LA RESPONSABILE PROCIV

SPOLETO IL SINDACO prende posizione. Il primo cittadino chiede innanzitutto la sospensione dei presunti responsabili dell'ormai nota vicenda che ha riguardato la dottoressa Fabiani, responsabile comunale della Protezione Civile, per poi fissare un incontro per fare luce su diverse problematiche emerse negli ultimi tempi all'interno del gruppo comunale. «Sospensione immediata, fino alla conclusione dell'iter giudiziario». È questa la richiesta che il sindaco ha avanzato, tramite lettera, per il presunto responsabile individuato dalla Procura della repubblica in seguito alla denuncia, presentata alla Polizia, dalla dottoressa Fabiani. Il giovane, un 25enne spoletino, avrebbe inserito la foto della Fabiani in un sito di escort con tanto di indirizzi e recapiti telefoni. Il reato su cui indagherebbe la Procura sarebbe quello di diffamazione a mezzo stampa. Nella lettera, indirizzata al coordinatore del gruppo comunale di protezione civile Angelo Gelmetti, il sindaco Benedetti, nel rimarcare la viltà del gesto ed invitando a prendere immediati provvedimenti a riguardo, ha comunicato la necessità di concordare a breve un incontro con il nuovo Comandante della Polizia Municipale, il dottor Vincenzo Russo, per affrontare e risolvere le varie problematiche legate proprio al gruppo comunale di protezione civile. Altri volontari infatti avrebbero esternato, in più occasioni, malumori, evidenziando alcune anomalie, tanto da scrivere anche allo stesso sindaco chiedendo di intervenire per ripristinare quanto prima la normalità. d. m.

Battute coi cani da «scaccia»

Nazione, La (Viareggio)
"*Battute coi cani da «scaccia»*"
Data: **07/09/2011**
Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 11
Battute coi cani da «scaccia» STAZZEMA VERIFICHE AL VIA SUI CINGHIALI ALLA RISVOLTA
MENTRE non è ancora chiaro se saranno messe o meno le reti paramassi alla Risvolta, l'assessore provinciale alla protezione civile e caccia Diego Santi ha annunciato che saranno avviate verifiche sulla presenza dei cinghiali. «Abbiamo avuto numerose segnalazioni conferma e pertanto abbiamo deciso di fare controlli approfonditi». Domenica scorsa infatti caddero dei sassi dal versante e uno colpì una vettura in transito. Tra le cause venne ipotizzato anche uhn transito di cinghiali, animali che si muovono a gruppi e in maniera piuttosto tumultuosa. Per farlo, spiega Santi, saranno utilizzati dei cani da «scaccia». Ossia si cercherà di allontanare gli animali con vere e proprie battute coi cani che abbaiando li dovranno allontanare. Ultima ratio in questi casi resta al solito l'abbattimento dei suini selvatici.

Mille agenti per la sicurezza

Resto del Carlino, Il (Ancona)
"*Mille agenti per la sicurezza*"
Data: **08/09/2011**
Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2
Mille agenti per la sicurezza Ma preoccupano pure l'afa e il caldo previsti per domenica
CIRCA MILLE tra agenti e militari vigileranno da ogni angolazione della città sull'evento conclusivo del 25esimo Congresso Eucaristico Nazionale. Oltre alle normali dotazioni di polizia e carabinieri, guardia di finanza e capitaneria di porto, ad Ancona domenica prossima ci saranno vigili del fuoco, guardia forestale, polizia di frontiera, polizia stradale e ovviamente (sperando che lo sciopero venga cancellato) i vigili urbani per curare la viabilità. A parte ci saranno una serie di reparti speciali, compresi i tiratori scelti che entrerebbero in scena in situazioni estreme. Nonostante questo dispiegamento di forze (va precisato che si tratta della copertura giornaliera, quindi con due-tre turni di servizio) le autorità rifiutano l'appellativo di città blindata: «Tutt'altro spiega il prefetto Paolo Orrei a margine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è svolto ieri Ancona si prepara in sicurezza, non blindata, e con la sua grande capacità di accoglienza». Più che i timori di disordini e problemi di ordine pubblico, domenica la vera minaccia sarà il grande caldo. Le prime rilevazioni registrate dalla stazione meteo del Centro di Coordinamento all'istituto nautico sembrano confermare un innalzamento della temperatura, ma soprattutto del tasso di umidità. Il rilevamento è stato registrato ieri, per cui nei quattro giorni alcune modifiche potrebbero intervenire, sta di fatto che ad oggi il meteo parla chiaro: afa e caldo. Se da una parte il bel tempo spingerà i pellegrini ad arrivare in massa nel capoluogo dorico, dall'altra crescono i timori per malori e crisi improvvise per i soggetti più fragili. La Protezione civile ha, tuttavia, messo in piedi un apparato di soccorsi qualificato e altamente rodato. Non esistono certezze sul numero esatto di pellegrini in arrivo ad Ancona per domenica 11: alla Messa officiata dal Santo Padre non dovrebbero essere meno di 70-80mila persone, una parte di visitatori sarà parcheggiata' alla banchina 15, nel complesso si attendono in città quasi 100mila pellegrini: «Abbiamo basato i nostri piani su cifre prudenziali spiega Roberto Oreficini, capo della Protezione civile ipotizzando un afflusso anche superiore. Siamo pronti». La viabilità sarà chiusa nel centro storico e al porto per tutto il giorno, il resto della viabilità cittadina sarà fruibile regolarmente. Il percorso che la Papamobile farà dal porto a Colle Ameno (7.2 chilometri) sarà quasi completamente transennato.

«Qui ci aspettiamo piccoli terremoti»

Resto del Carlino, Il (Ascoli)
"*«Qui ci aspettiamo piccoli terremoti»*"
Data: **08/09/2011**
Indietro

ASCOLI pag. 6
«Qui ci aspettiamo piccoli terremoti» L'INTERVISTA PARLA IL GEOLOGO DELL'UNICAM EMANUELE TONDI di LORENZA CAPPELLI ASCOLI torna a tremare'. Lo fa da un po', a dire il vero, ma martedì mattina, l'ultima scossa di terremoto è stata avvertita da gran parte della popolazione in maniera distinta. Ma c'è da aver paura? A questa e ad altre domande ha risposto il geologo ascolano Emanuele Tondi, della sezione geologia, Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino. Tondi, la scossa avvertita ad Ascoli è riconducibile ad uno sciame sismico in corso o rappresenta un episodio isolato? «Dal 31 agosto si sono verificati 4 terremoti tutti con epicentro tra Offida, Castignano e Castorano ed ipocentro ad una profondità compresa tra i 20 e i 24 km. L'ultimo, quello del 6 settembre, è stato il più forte con una magnitudo pari a 3,2. Ci troviamo, quindi, di fronte ad uno sciame sismico, la cui evoluzione non è prevedibile. Tuttavia, sciami sismici caratterizzati da una serie di piccoli terremoti si verificano spesso nella zona marchigiana pede-appenninica». Potrebbero verificarsi altre scosse anche più forti? «In questa zona si possono verificare terremoti anche più forti. Questo, tuttavia, può succedere sempre, e non solo durante uno sciame sismico come quello in atto». Quali potrebbero essere le ragioni di questi terremoti? «L'area interessata da questi terremoti è attiva da un punto di vista tettonico. In particolare, l'Italia si trova tra la placca africana e quella europea che convergendo l'una contro l'altra determinano l'accumulano di grandi quantità di energia. Questa energia viene poi dissipata lungo le faglie generando i terremoti. Le faglie sono fratture della crosta terrestre e sono diffuse un po'ovunque lungo il nostro territorio. Ci sono faglie piccole e grandi, le prime generano terremoti di bassa intensità e sciami sismici; le seconde sono in grado di generare anche terremoti di magnitudo elevata, come quello di L'Aquila nel 2009». La zona dell'epicentro della scossa di martedì a quale livello di pericolosità sismica appartiene? Ed Ascoli? «Offida, Castignano e Castorano, così come il territorio comunale di Ascoli, ricadono in un'area soggetta ad una accelerazione massima del suolo, con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, compresa tra 0.175 e 0.2 ag/g e quindi in Zona 2, a media pericolosità sismica. Convertire questi numeri in termini di magnitudo non è semplice in quanto lo scuotimento del suolo durante un terremoto (accelerazione) dipende da molti fattori, anche locali. Tuttavia, possiamo affermare con una certa confidenza che in quest'area non ci aspettiamo terremoti di magnitudo superiore a 5». Image: 20110908/foto/668.jpg

Volontario aggredito, pronto l'identikit del piromane

Resto del Carlino, Il (Ascoli)
"*Volontario aggredito, pronto l'identikit del piromane*"
Data: **08/09/2011**
Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 21
Volontario aggredito, pronto l'identikit del piromane INCENDI LA SOLIDARIETÀ DI MARINANGELI E CESETTI AL FERITO. «L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE FUNZIONA»
SI INDAGA a tutto campo per dare un nome al piromane che lunedì ha aggredito a colpi di pietra il volontario del gruppo comunale di Protezione civile di Porto Sant'Elpidio, Antonio Minopoli. Sono quattro le persone che lo hanno visto in volto a più riprese e gli uomini della Forestale si stanno muovendo su tutti i fronti per individuarlo. Si tratta di un giovane sui 30 anni che, secondo gli inquirenti, potrebbe muoversi secondo una regia occulta per i fatti incendiari accaduti ultimamente nelle province di Fermo e Macerata Sull'inquietante vicenda interviene l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli: «Il presidente Cesetti e il sottoscritto sono vicini ad Antonio Minopoli, così come a tutti i membri della Protezione civile che stanno effettuando un lavoro difficile ed insostituibile e, stando agli ultimi avvenimenti, piuttosto pericoloso. Dopo l'arresto a Campofilone e l'aggressione a Monterubbiano, si delinea una duplice situazione: da un lato, l'efficacia della nostra azione di controllo; dall'altro, la presenza di persone dedite a provocare incendi, mettendo a repentaglio anche la vita dei cittadini». Marinangeli spiega anche che funziona l'attività preventiva della Protezione civile: «Si tratta di un servizio estremamente importante per il territorio, che ha permesso quest'anno di non avere incendi di grande impatto e di aver, anzi, fermato numerosi tentativi ed atti delinquenziali che, purtroppo, si manifestano ciclicamente». f. c. Image: 20110908/foto/211.jpg

Per controllare la differenziata' arrivano anche le guardie zoofile

Resto del Carlino, Il (Fermo)
"*Per controllare la differenziata' arrivano anche le guardie zoofile*"
Data: **08/09/2011**
Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 9
Per controllare la differenziata' arrivano anche le guardie zoofile PORTO SANT'ELPIDIO
PORTO SANT'ELPIDIO SI È TENUTO nella mattinata di lunedì un incontro tra il vicesindaco Monica Leoni ed i rappresentanti dell'associazione di polizia ambientale e zoofila Greenpols'. Per l'associazione erano presenti il presidente Paolo Solinas e i responsabili per la regione Marche Daniele Ponziani e Yari Valeri. Solinas ha illustrato le peculiarità dell'associazione, che basandosi sul lavoro di operatori volontari, sottoposti a valutazioni e preparazioni specifiche nei vari settori, è pronta ad intervenire in diversi settori che coprono a 360 gradi la tutela ambientale: dall'analisi delle acque marine al servizio antincendio, passando per il controllo del rispetto delle norme sulla raccolta differenziata e dei fenomeni di randagismo e maltrattamento di animali. La caratteristica che differenzia i volontari della Greenpols' è che attraverso decreto prefettizio e nomina a guardia zoologica da parte della Regione, sono considerati agenti di polizia giudiziaria e quindi possono effettuare un fermo, avviare indagini e sanzionare i cittadini in caso di reato. Inoltre, operando in divisa, possono fungere da deterrente nei confronti della microcriminalità. «Siamo seriamente interessati a collaborare con questa associazione ha dichiarato alla fine dell'incontro il vicesindaco e per i primi di ottobre abbiamo fissato un nuovo appuntamento». Secondo la Leoni, la Greenpols' potrebbe operare insieme alla Protezione Civile locale e allo stesso modo snellire notevolmente il lavoro della Polizia municipale per quanto riguarda le attività di controllo ambientale, la verifica sulla raccolta differenziata dei rifiuti e il controllo dell'anagrafe canina contro il randagismo.
Lorenzo Girelli

trecento volontari al lavoro per la bomba

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **08/09/2011**
Indietro

GIOVEDÌ, 08 SETTEMBRE 2011
- *Livorno*

Trecento volontari al lavoro per la bomba

Mobilitazione per l'evacuazione di domenica: la Svs ricorda il precedente di 67 anni fa

LIVORNO. Cresce l'attesa per l'evacuazione di domenica e la rimozione della bomba trovata in viale Caprera. Sono 150 i volontari delle associazioni coinvolte, oltre 40 i vigili, venti tra tecnici e funzionari della protezione civile; oltre 100 gli uomini delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia provinciale, polmare, capitaneria di porto): più di 300 persone. A cui si aggiungono gli artificieri del nucleo specializzato di Piacenza che saranno in prima linea. Una notevole mobilitazione per l'operazione di disinnesco della bomba inesplosa in Venezia e di evacuazione della zona prevista per domenica dalle 6.30. I dati emergono da una riunione che si è svolta ieri mattina in Questura. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sui servizi di ordine e sicurezza pubblica, soprattutto in riferimento al presidio della zona off limit.

I 5mila evacuati potranno trovare ospitalità al PalaLivorno. Lasceranno le case tra sabato e domenica, dalle 7 alle 9.

Sarà sgomberata anche la Svs che ricorda che, dopo 67 anni di interrotto servizio, la storica sede di via San Giovanni dovrà essere nuovamente sgomberata per le bombe. «Nel periodo bellico la zona centrale è stata oggetto di pesanti incursioni aeree degli aerei americani ed inglesi che procurarono gravi danni al centro cittadino - scrive l'associazione in una nota - Un palazzo di 4 piani proprio a ridosso della sede fu totalmente sventrato dalle bombe ed ancora oggi ci sono i segni della distruzione».

La sede Svs fu danneggiata al secondo piano, ma il primo ed il terreno rimasero attivi fino alla requisizione del palazzo prima da parte dei tedeschi e successivamente degli
americani. «Solamente nel 1946 i militi ripresero possesso della sede - ricordano dalla Svs - Domenica la centrale operativa e le ambulanze risponderanno dalla sede di Livorno Nord (dove è organizzato anche un punto di assistenza per i soci ed i volontari) e dalla sede di Livorno Sud. In città saranno posizionate le ambulanze ed i mezzi del soccorso civile impegnati nel piano».

Monterubbiano: volontario della Protezione civile aggredito da un piromane

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it
""

Data: **08/09/2011**
Indietro

Mercoledì 07 Settembre 2011

Monterubbiano: volontario della Protezione civile aggredito da un piromane

Nel corso di un servizio di prevenzione antincendi a Monterubbiano, A.M., volontario della Protezione Civile, è stato aggredito da un piromane nel tentativo di persuaderlo dalla propria volontà.

Il volontario 36enne, che ha riportato un trauma cranico giudicato guaribile in sette giorni, stava perlustrando l'area agricola quando ha avvistato un uomo con un accendino in mano ed alcune esche incendiarie.
A.M. si è così avvicinato al piromane per persuaderlo quando è stato aggredito con una pietra. L'aggressore si è quindi dato alla fuga facendo perdere le proprie tracce.

Sudani Scarpini